



Agno-Bioggio-Manno: Lotta agli inquinamenti delle acque

Maggio 2022, nr. 3



NEWSLETTER



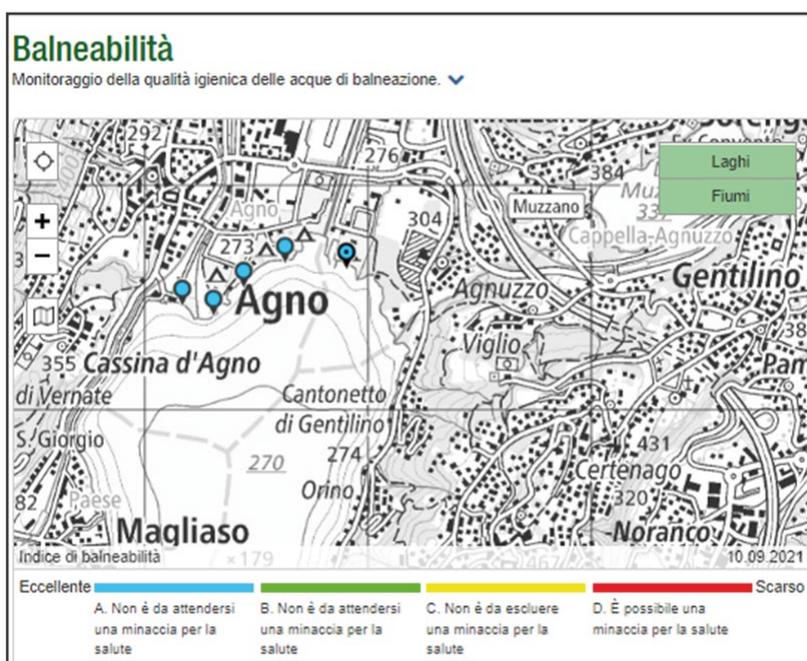
Qualità delle acque lacustri e balneabilità nel golfo di Agno

I requisiti di qualità delle acque balneabili lacustri e fluviali sono definiti a livello cantonale nel *Regolamento sull'igiene delle acque balneabili lacustri e fluviali*. Esso si applica alle spiagge organizzate e libere e stabilisce i requisiti igienico-sanitari per la balneabilità con i provvedimenti da adottare per tutelare la salute dei bagnanti. Nel campo di applicazione rientrano i lidi destinati al bagno e al nuoto, messi a disposizione del pubblico e dotati di un minimo di infrastrutture per la balneazione, includendo in particolare i lidi degli stabilimenti balneari, degli esercizi pubblici e dei campeggi. Il controllo e la valutazione delle acque di balneazione sono assicurati dal Laboratorio cantonale, seguendo le indicazioni dei competenti Uffici federali.

In Ticino, la stagione balneare inizia generalmente a giugno e termina a metà settembre. Di norma, le verifiche del Laboratorio cantonale si estendono nell'arco dell'intera stagione balneare, con il prelievo a scadenze regolari di almeno quattro campioni.

Situazioni generale

La balneabilità presso le spiagge organizzate è consultabile in tempo reale sul sito dell'Osservatorio ambientale della Svizzera Italiana, dal quale è possibile pure richiamare i dati raccolti in passato.



I punti di monitoraggio nella zona del golfo di Agno.

Situazioni particolari

In estate, a dipendenza delle condizioni ambientali, è possibile che in alcune zone del Ceresio siano presenti cercarie che possono causare la dermatite del bagnante o che si verifichi una proliferazione cianobatterica con un potenziale pericolo per la salute dei bagnanti (come avvenuto in particolare nel 2020). È importante la collaborazione dei cittadini nel comunicare al Laboratorio cantonale possibili situazioni di rischio (es. presenza massiccia di ammassi galleggianti di colore variabile da verde brillante a rosso mattone), così da permettere gli accertamenti e, se necessario, di prendere adeguati provvedimenti a protezione dei bagnanti.

→ Per maggiori informazioni

Laboratorio cantonale (www.ti.ch/laboratorio)

Osservatorio ambientale della Svizzera Italiana (www.ti.ch/oasi)

Se mi accorgo di un inquinamento come devo comportarmi?

Chi devo chiamare?



In caso di inquinamento delle acque avvisare immediatamente la Polizia cantonale (117) o i Pompieri (118).

Con il termine “inquinamento” si intendono tutte le alterazioni delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche dell'acqua che ne compromettono l'aspetto o la funzione (ossia con effetto pregiudizievole). Colorazioni anomale artificiali persistenti delle acque, formazioni importanti di schiume di superficie, olii o benzine, presenza di pesci morti in acqua o di altre evidenti anomalie, sono alcuni esempi e rientrano tutti nella categoria degli inquinamenti.

Segnalazioni di sospetti inquinamenti derivanti da episodi minori e puntuali, possono essere fatte direttamente ai Comuni o alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (www.ti.ch/spaas).

Fotografie o video presi al momento delle constatazioni potrebbero essere utili alle successive indagini.

Ammodernamento IDA di Bioggio e nuova fase per l'abbattimento dei microinquinanti



Il Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni (CDALED) è composto da 29 Comuni del luganese e ha quale scopo quello di progettare, costruire e gestire impianti per l'evacuazione ed il trattamento delle acque di scarico. L'impianto depurazione acque di Bioggio è stato costruito negli anni '70, potenziato negli anni '90 e svolge oggi un ruolo fondamentale nella tutela dell'ambiente ed in particolare della qualità delle acque del lago Ceresio.

L'impianto attualmente in funzione sta arrivando al termine del suo ciclo di vita e nei prossimi anni è previsto un suo completo ammodernamento con l'aggiunta di una nuova fase per l'abbattimento dei cosiddetti microinquinanti, ovvero sostanze che provengono dall'utilizzo industriale, artigianale e domestico di fitosanitari, biocidi, farmaci o altri beni di consumo.

Grazie a questo investimento l'impianto di depurazione potrà continuare a svolgere il suo compito in modo sicuro ed efficiente a tutto beneficio della qualità delle acque. Gli aspetti energetici, quali la riduzione dei consumi elettrici e la produzione di energia rinnovabile saranno degli obiettivi imprescindibili per un investimento di questa portata. Un miglioramento è pure previsto per quanto attiene alla riduzione e al trattamento delle esalazioni maleodoranti.

Per questo importante progetto il Consiglio consortile ha stanziato un credito di costruzione pari a 75 Mio. di franchi e nei prossimi mesi, terminate le fasi di autorizzazione e appalto, inizieranno i lavori veri e propri che dureranno circa sette anni.



Francesco Poretti, CDALED

La Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (CIP AIS; www.cipais.org) è stata istituita il 20 aprile 1972 in seguito alla sottoscrizione della convenzione tra la Svizzera e l'Italia concernente la protezione delle acque italo-svizzere dall'inquinamento. La CIP AIS esamina ogni problema inerente all'inquinamento o a qualsiasi altra alterazione delle acque dei Laghi Maggiore e di Lugano, nonché dei corsi d'acqua che segnano il confine o che lo attraversano. La CIP AIS è composta da due Delegazioni di cui fanno parte rappresentanti delle rispettive Amministrazioni Centrali, nonché delle Regioni Lombardia e Piemonte e dei Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni. Ciascuna Delegazione ha un Capo Delegazione che assume alternativamente, per la durata di un biennio, la Presidenza della Commissione. La Commissione si avvale di 3 Sezioni e una Sottocommissione tecnico-scientifica, i cui membri sono designati dalle rispettive delegazioni. Il funzionamento amministrativo della Commissione viene assicurato da un segretariato amministrativo e da un segretariato tecnico.

Le ricerche promosse dalla CIP AIS sui due laghi consentono ai Governi contraenti di attuare i provvedimenti necessari per il risanamento delle acque comuni e la prevenzione dell'insorgenza di ulteriori forme di inquinamento, e contribuiscono ad integrare e approfondire le attività di monitoraggio e controllo effettuate dalle Istituzioni locali. Le ricerche vengono aggiornate con cadenza triennale per consentire un loro rapido riorientamento in caso di criticità emergenti. Il triennio 2022-2024 ha segnato un importante cambiamento per quanto concerne le ricerche limnologiche, con un focus sui golfi secondari e il ridimensionamento delle attività di monitoraggio presso la stazione principale di Melide. Tra i golfi secondari indagati figura anche il Golfo di Agno, che quindi beneficerà a partire dal 2022 di un monitoraggio mensile. In particolare con il nuovo programma di ricerche si darà risalto alla presenza di tossine algali e all'uso di immagini satellitari per seguire lo sviluppo delle fioriture algali.

Indagini sulle sostanze pericolose nei sedimenti, nelle acque o nei pesci e sui temi emergenti quali ad esempio le microplastiche nelle acque o la proliferazione di specie alloctone invasive, completano i programmi di ricerca.

Mauro Veronesi, UPAAI-SPAAS

Per ulteriori informazioni rivolgersi al **Dipartimento del territorio**:

ing. Tiziano Putelli, Staff di direzione del DT e Ufficio della caccia e della pesca,
tiziano.putelli@ti.ch, tel. 091/814 28 71

dr. Mauro Veronesi, Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico,
mauro.veronesi@ti.ch, tel. 091 814 28 20